

**IL CANTIERE** » SOPRALLUOGO DEI RESTAURATORI

# Mura del parco Spurgazzi Primi fondi per i lavori

Caluso, la Regione investe 60mila euro per il tratto di fronte al poliambulatorio  
La sindaca Cena: «Non c'è un problema di stabilità, ma l'intervento è necessario»

► CALUSO

Un finanziamento regionale di 60 mila euro permette un primo intervento di consolidamento, con una tecnica che i professionisti del settore chiamano "cuci e scuci", del tratto di mura del parco Spurgazzi, affacciate sul posteggio di via Roma, di fronte il poliambulatorio. Ovvero lungo un perimetro di una ventina di metri che presenta importanti fessurazioni e in cui si era verificato il distacco di mattoni.

«Le fessurazioni – rassicura la sindaca **Mariuccia Cena** – non pregiudicano però la stabilità delle mura. L'intervento tuttavia era necessario anche per una regimazione delle acque piovane che scendendo dalla parte alta del Belvedere s'incuneano nelle antiche mura. Ora le acque verranno canalizzate. Per quanto riguarda le mura i la-

vori sono cominciati nei giorni scorsi: dopo l'avvio del cantiere c'è stato un sopralluogo dei restauratori per valutare i materiali più adatti a riempire le parti in cui gli antichi mattoni e le pietre, sono irrimediabilmente compromessi. Prima di affidare l'incarico ad una ditta specializzata era stato necessario la redazione di uno specifico progetto».

Tuttavia resta ancora molto da fare, soprattutto in termini di idee, per restituire fascino al parco Spurgazzi, che nelle intenzioni degli amministratori dovrebbe diventare il salotto buono della città del vino, al centro di una valorizzazione turistica, culturale e ambientale di cui non s'intravede neanche l'ombra, fatta eccezione per estemporanee iniziative di carattere locale: le etichette che raccontavano la storia degli al-

beri secolari del bel giardino all'inglese e della altre rare varietà di piante del parco, frutto di una ricerca degli studenti dell'istituto agrario Carlo Ubertini sono sparite da tempo, mentre la torretta Belvedere, con la sua volta caratterizzata da pregevoli affreschi, resta chiusa. Avrebbe dovuto ospitare la sede di Caluso da vivere, l'associazione che unisce (o forse è meglio dire univa) i commercianti del centro storico, e diventare scrigno suggestivo di eventi. Gli unici si sono visti a settembre per la festa dell'uva.

Nove anni fa l'esecutivo del sindaco Suriani aveva completato il recupero del parco Spurgazzi con un doppio intervento, diviso tra ecologia ed urbanistica. Era stato rifatto con mattoni d'epoca il tratto di mura che si affacciano su piazza Ubertini. Erano stati restaurati la torretta Bel-

vedere e gli affreschi. Sotto il profilo ambientale si era provveduto, dopo un'attenta analisi e valutazione dello status quo, affidato all'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (Ipla), al programma di recupero del patrimonio arboreo fatto per l'appunto di piante secolari, come la celebre sequoia. Si tratta quindi di un patrimonio di grande valore storico ed ambientale. Il giardino del parco fu ampliato con uno sviluppo su due livelli, verso la fine del '700, dopo l'acquisto di tante piccole proprietà poste intorno al palazzo Valperga, poi Spurgazzi. È proprio in seguito ai lavori di ampliamento del giardino che venne realizzata una grande strada esterna alla cinta muraria. La cosiddetta via Nuova, oggi via Roma. L'estensione del parco è di circa dodicimila metri quadrati, divisi tra area verde, piante siepi e la grande vasca di Sarizzo.

**Lydia Massia****I lavori di consolidamento**